

SUOR GAETANA BENEDETTI

- nata a Ravenna il 23.11.1937
- entrata nell'Istituto il 24.07.1961
- ammessa al Noviziato il 12.04.1962
- alla prima Professione il 17.08.1964
- alla Professione perpetua il 04.08.1969
- deceduta all'ospedale di Cona (FE)
il 15.12.2017 alle ore 01.40
- sepolta a Castelletto



“ Vegliate perché non sapete il momento e l’ora, dice il Signore”: l’ invito che ci rivolge la liturgia di questo tempo di Avvento ha trovato la nostra sorella suor Gaetana pronta all’improvviso arrivo dello Sposo. Tutta la sua vita è stata un cammino di gioiosa fedeltà a Colui che l’aveva amata, scelta e chiamata a seguirlo nella via della totale consacrazione a Lui. Fin dal primo giorno del suo ingresso in Istituto, tutto per lei era grazia, era dono, aiuto prezioso per crescere nella comunione con il suo Signore. *“Anche se questa ora è temporanea - scriveva dal noviziato - nella mia mente e nel mio cuore il “sì” è per sempre, ho sempre chiesto e detto a Gesù nella Santa Comunione di darmi tanto spirito di fede e che mi faccia piuttosto morire che non essere una vera piccola suora della Sacra Famiglia”*. Persona dal portamento dignitoso, composto, gentile, fu sempre fiera e felice della sua vocazione, dell’appartenenza a una grande famiglia di cui si sentiva figlia responsabile, impegnata a viverne con coerenza valori carismatici, principi e norme in vista di una comune crescita in santità, in fecondità apostolica. Ha esercitato il ruolo di superiora in diverse comunità ma allo scadere del mandato era pronta a rinnovare la sua disponibilità a qualsiasi altro servizio perché voleva che la sua vita fosse sempre sotto il segno dell’obbedienza. Intuiva e faceva sue le ansie e le urgenze dei superiori e si dichiarava pronta a intervenire, a offrire il suo contributo. *“Rev.ma e carissima Madre, –scriveva da Magliano Sabina nell’agosto 1989 - abbiamo ricevuto la sua lettera circolare...in comunità abbiamo discusso e deciso di rispondere al suo “grido di aiuto”. Personalmente, ecco la mia risposta: al 17 settembre scadono i sei anni del mio servizio alla comunità. Sono perciò a disposizione dei miei Superiori, certa di fare la volontà di Dio in tutto e per tutto”*.

Conseguito il diploma di infermiera professionale, esercitò tale missione in diversi ospedali: Casa di cura “Toniolo” a Bologna, Massalombarda (RA), Negrar (VR), Magliano Sabina (RI); fu poi, per una decina d’anni, responsabile della comunità di San Tommaso in Viterbo. Qui, dove venivano accolte, accompagnate e accudite ragazze disabili, suor Gaetana profuse straordinarie doti di umanità, di sensibilità materna oltre che di competenza professionale. Condivise con le sorelle della comunità la passione per la crescita serena delle “bambine” come venivano familiarmente chiamate, bambine che respiravano nell’ambiente di accoglienza il clima caldo di famiglia e sperimentavano la gioia di vivere grazie alla cura amorosa, all’intraprendenza sempre nuova, alle iniziative escogitate dall’amore delle suore. Un giorno la superiora, fiera del successo, mandò alla madre un saluto da Lourdes dove aveva accompagnato una quindicina delle sue “bambine”. Seguirono gli anni accanto alle sorelle anziane e ammalate dell’infermeria di Castelletto, anni preziosi che videro suor Gaetana attenta e premurosa nell’alleviare le sofferenze, nell’accompagnare personalmente ogni sorella, nell’impegno di creare rapporti sereni tra il personale, di coordinare i vari servizi perché l’ordine e il buon funzionamento dei reparti rispondesse sempre meglio alle esigenze e alle finalità della grande struttura. Dopo una breve sosta nella casa di riposo di Sasso Marconi (BO), suor Gaetana fu inviata a Toscolano, responsabile della casa che accoglieva sorelle anziane ma ancora autosufficienti. Furono otto anni benedetti, che cimentarono un sereno clima di famiglia in cui ogni sorella, donando alla comunità quanto di energia e di creatività le era permesso dalla salute e dagli anni, ne traeva un grande beneficio personale di serenità, di libertà, di impiego appagante delle proprie abilità. Una

comunità aperta anche alla parrocchia, informata e aggiornata sulla realtà sociale ed ecclesiale, sul cammino dell'Istituto, unita alla casa madre, festosa nel ricevere visite dei superiori o di sorelle. Successiva ma breve tappa di missione per suor Gaetana, fu Pianoro, casa di accoglienza di anziani; vi arrivò nel 2012 già provata in salute ma con tutto il desiderio di servire con amore la comunità e i tanti ospiti. Sorella morte venne a visitarla mentre offriva tutta la ricchezza della sua maturità umana e spirituale agli ospiti della casa di riposo di Serravalle dove era arrivata nel settembre 2014.